



**Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento**

SERVIZIO DI SALUTE MENTALE DI TRENTO

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE *presentato in data 13 maggio 2021*

Social-mente:

Instagram, Facebook e attività di gruppo per costruire relazioni e rinnovare la salute mentale

ANALISI DEL CONTESTO

Il Servizio di Salute Mentale di Trento

Il Servizio di Salute Mentale di Trento (di seguito chiamato SSM) è un'articolazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari che cura e cerca di prevenire i disagi psichici. Inoltre s'impegna per migliorare la qualità della vita delle persone ponendo particolare attenzione ai loro rapporti interpersonali, familiari e sociali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale. I destinatari sono tutti gli abitanti dei comuni di Trento, Aldeno, Cimone, Garniga e della Valle dei Laghi che presentano un disagio psichico, nonché i loro familiari, amici o conoscenti, ma anche coloro che per la loro professione sono a contatto con persone che presentano un disturbo psichico ed eventualmente con la loro rete familiare e/o amicale. La sede principale è a Trento in via Borsieri n. 8. Qui si trovano la Direzione, la Segreteria, il Centro di salute mentale, le équipe territoriali, il Centro diurno, il Day hospital, l'Area del *fareassieme*, dell'abitare, del lavoro e il gruppo Qualità. In Largo Medaglie d'Oro n. 9, nel Presidio ospedaliero "Santa Chiara", si trova il Reparto psichiatrico ed è in funzione un ambulatorio specialistico per visite a carattere di consulenza. In alcuni rioni della città ci sono strutture protette dedicate ad ospitare temporaneamente persone in difficoltà. Nel quartiere di Madonna Bianca è situata la Casa del Sole, struttura residenziale terapeutica riabilitativa che può accogliere 13 persone, con problemi importanti legati alla salute mentale in cui il livello di autonomia e di abilità sociali sono compromessi. Ai SSM lavorano psichiatri, infermieri, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio sanitari e amministrativi.

Il SSM offre:

- accoglienza e ascolto della domanda/ bisogno
- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare
- eventuale presa in carico
- percorsi di cura condivisi e personalizzati
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti
- percorsi che facilitino la socializzazione e il recupero di capacità e risorse personali

Esigenze rilevate

Chi si rivolge ad un Servizio di salute mentale sta vivendo una situazione psicologica molto delicata, caratterizzata spesso da tensione, paura, angoscia. Il SSM è il punto di riferimento per ricevere aiuto ed assistenza. L'impegno del Servizio è quello di “accogliere” con grande attenzione e sensibilità l'utente, al fine di farlo sentire il più possibile a proprio agio e di accompagnarlo nel percorso di cura.

Operatività in atto

Per rispondere ai diversi bisogni dell'utenza il SSM si avvale di équipe di lavoro, di seguito elencate:

1) Il Centro salute mentale (prima accoglienza e risposta alla crisi)

Il Centro di salute mentale è la porta d'ingresso di tutto il Servizio; vi si può accedere liberamente o con la richiesta del medico di medicina generale. È il punto di riferimento per ogni tipo di richiesta concernente situazioni di disagio psichico, siano esse “nuove” o già seguite. Possono rivolgersi al Centro anche familiari o altre figure significative (il medico di medicina generale, gli operatori sociali, un amico) per segnalare situazioni problematiche. Gli operatori del Centro se ne occuperanno cercando di coinvolgere il diretto interessato. Gli operatori svolgono funzioni di ascolto, accoglienza, filtro, individuazione del primo intervento. Gli operatori garantiscono gli interventi urgenti sia nella sede del Servizio, che a domicilio. Ogni richiesta di intervento che presenta carattere di urgenza viene valutata dagli operatori del Centro, in collaborazione con gli operatori delle équipe territoriali se la persona è già seguita e possibilmente con il medico di medicina generale. Per le situazioni di urgenza, il Centro di salute mentale è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 19.00, il sabato dalle 8.30 alle 16.30 e la domenica dalle 8.30 alle 12.30.

2) L'équipe territoriale: la presa in carico nel tempo

Gli operatori che lavorano nell'équipe seguono gli utenti in ambulatorio e/o al loro domicilio, in collaborazione con altre aree del Servizio e con altri servizi sociosanitari tutte le volte che se ne presenta la necessità. Questa organizzazione garantisce alla persona e alla sua famiglia un riferimento costante in momenti diversi della malattia.

3) Il centro Diurno ed il day hospital

L'accesso avviene su invio degli operatori dell'équipe territoriale, per periodi di tempo definiti. Il Centro diurno è una struttura riabilitativa che ospita persone che hanno bisogno di sperimentare e di (ri)apprendere, in un luogo protetto, abilità nelle relazioni interpersonali, nella gestione della quotidianità, nella cura di sé. Vi si svolgono a questo scopo molteplici attività di gruppo. Il Centro diurno può rappresentare talvolta una preziosa risorsa e un sostegno per persone in difficoltà in alternativa al ricovero in ospedale o per ridurne la durata.

Il Day hospital fornisce terapie psicofarmacologiche e serve a contenere situazioni di crisi.

4) Il reparto ospedaliero

Nel Reparto ospedaliero si ricoverano persone per le quali non sono sufficienti interventi ambulatoriali e/o territoriali e che hanno bisogno di un ambiente di cura caratterizzato da livelli di protezione particolarmente elevati.

5) Il mondo dell'abitare

Il Servizio offre diverse opportunità abitative con livelli di protezione e/o di sostegno differenti a quegli utenti che ne hanno necessità a seconda dei loro bisogni. La scelta abitativa è solitamente concordata con l'utente, i suoi familiari e gli operatori che lo seguono nel suo percorso di cura e/o riabilitazione.

6) Il mondo del lavoro

Il Servizio, tramite operatori appositamente formati, favorisce inserimenti lavorativi personalizzati in accordo con l'utente e la sua rete familiare.

7) *Il mondo del fareassieme*

Fareassieme sono tutte le attività promosse dal SSM di Trento in cui sono coinvolti alla pari utenti, familiari, operatori e cittadini. Nello specifico, le attività principali sono: promozione di gruppi di auto aiuto, sensibilizzazione contro lo stigma e il pregiudizio, organizzazione di cicli d'incontro con i familiari, tavoli di confronto per migliorare il Servizio, costruzione di questionari e strumenti di condivisione, attività sportive e culturali come momenti di socializzazione, gruppi per favorire un percorso di maggior consapevolezza e di recupero delle proprie capacità. L'esempio più significativo di questo mondo è quello degli Utenti Familiari Esperti (UFE): si tratta di utenti e familiari che sfruttano la propria esperienza di malattia per fornire, a fianco degli operatori, attività di supporto e di sostegno agli utenti del Servizio e ai loro familiari, favorendo una maggiore adesione ai trattamenti e la creazione di un clima di fiducia e speranza.

Contesto specifico del progetto di Servizio Civile

Anche per questo progetto l'Area del fareassieme risulta adatta ad un progetto di Servizio Civile, in quanto contesto ricco di opportunità relazionali e di proposte che valorizzano sia il protagonismo di utenti e familiari che quello dei giovani in Servizio Civile. L'area del *fareassieme* è uno degli uffici del SSM, ma è anche una filosofia, un modo di operare applicato nelle diverse articolazioni del Servizio che cerca di valorizzare l'esperienza ed il vissuto che gli utenti e i loro familiari hanno maturato nel loro percorso di cura. In particolare, è un approccio che crede nella possibilità di cambiamenti positivi anche in situazioni pesanti e difficili; crede inoltre che le risorse e le capacità siano presenti in ciascuna persona, anche in chi sta attraversando un disagio psichico. Il *fareassieme* nel corso degli anni ha favorito un coinvolgimento di utenti e familiari, rendendoli protagonisti di numerose attività. Nei Servizi, utenti e familiari sono spesso considerati dei soggetti passivi, che hanno uno scarso diritto di parola; il *fareassieme*, al contrario, valorizza il loro punto di vista, le proposte che essi portano, favorendo una progettualità condivisa. Il protagonismo di utenti e familiari rappresenta un buon esempio di cittadinanza attiva: il loro contributo ha infatti migliorato il SSM, sollevando le criticità, portando avanti delle proposte che sono state condivise con i professionisti e hanno portato a cambiamenti organizzativi e alla nascita di nuovi progetti. Il *fareassieme* si spende anche per rendere aperto il Servizio al mondo dei cittadini: un Servizio accogliente ed attraversato non solo da chi vive un disagio, ma anche da persone interessate ad attivarsi come volontari o a conoscere il mondo del disagio mentale, diventa più vivace e ricco dal punto di vista relazionale. Vengono inoltre organizzate e promosse attività di gruppo caratterizzate da un clima normalizzante, che stimoli l'attivazione personale e la scoperta di capacità relazionali. Alcuni esempi sono: la rivista Liberalamente, brevi corsi per superare le proprie difficoltà (ansia, depressione, scarsa autostima, problemi nell'avere relazioni positive, trekking urbano, gruppo lettura). Viene portata avanti una logica di recovery, ovvero quel percorso personale attraverso il quale chi soffre di un disagio psichico riconosce strategie e strumenti per migliorare la qualità della propria vita nonostante la sofferenza. Fare un'esperienza di Servizio Civile al SSM permette di sperimentare attività in cui viene valorizzata la partecipazione dei singoli e dove c'è spazio per crescere insieme. Da questo punto di vista, il giovane potrà osservare e partecipare a iniziative di cittadinanza attiva già avviate, che vedono protagonisti sia gli utenti che i familiari che i cittadini. Inoltre avrà la possibilità di entrare in contatto con la complessità organizzativa di un Servizio e interfacciarsi con professionisti di altri Servizi e di Associazioni partner (Servizio sociale, Associazioni del privato sociale, gruppi di volontariato presenti sul territorio). Secondo la logica del *fareassieme*, che valorizza le capacità di ogni persona, anche il giovane in Servizio Civile avrà la possibilità di esprimersi e portare il proprio bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità. Il giovane, in quanto cittadino attivo, porterà gli stimoli, gli spunti di riflessione e le proposte tipiche della persona che non è ancora entrata in contatto con il mondo del disagio mentale. Un ulteriore valore aggiunto portato dal giovane sarà inoltre la freschezza relazionale e l'entusiasmo, una visione non tecnicistica-professionale bensì caratterizzata da uno sguardo nuovo e curioso, capace di cogliere criticità, difficoltà e di riportare idee e contenuti personali.

FINALITÀ, OBIETTIVI E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto di Servizio Civile che si concluderà a settembre 2021 “In gruppo per fareassieme. Giovani per costruire salute mentale” ha messo in luce l’importanza di portare avanti iniziative nuove per avvicinare la cittadinanza al mondo della salute mentale. Nell’anno appena trascorso e caratterizzato dal Covid 19 è stato necessario inventarsi modalità diverse per informare la cittadinanza e comunicare con l’utenza. È stata quindi implementata la pagina Facebook del Servizio e le giovani in Servizio Civile hanno proposto l’apertura di un profilo Instagram, più adatto a raggiungere un pubblico giovane. Le giovani hanno dato vita a grafiche delicate ed accattivanti che permettessero di sensibilizzare il lettore con messaggi costruttivi e che stimolassero delle riflessioni e hanno fatto informazione su eventi proposti alla cittadinanza (ad esempio: la biblioteca vivente e le conferenze del progetto FARe, quest’anno svolte in modalità on line). I contenuti delle pagine social sono stati frutto del materiale già prodotto all’interno dei gruppi del fareassieme, della conoscenza dell’utenza da parte delle giovani, ma anche della loro sensibilità personale. Progressivamente è diventato importante, per arricchire i contenuti dei profili social, creare un gruppo dedicato formato da utenti, familiari, operatori, volontari che lavorasse sulla condivisione dei contenuti e sulle modalità più adatte per trattare temi di sensibilizzazione alla cittadinanza. Un altro aspetto che è cresciuto nel corso dell’anno di Servizio Civile è stato la possibilità di offrire gruppi di confronto e discussione per giovani utenti del SSM. Sono stati offerti gruppi fra pari per confrontarsi su temi quali le relazioni interpersonali e l’amicizia con un buon riscontro da parte dei partecipanti sia in termini di gradimento che di voglia di mettersi in gioco.

Sulla base di quest’esperienza gli obiettivi del nuovo progetto saranno:

- Conoscere l’utenza che attraversa l’Area del fareassieme per migliorare il clima di accoglienza attraverso la costruzione di relazioni significative in particolare con ragazzi giovani seguiti dal SSM;
- Approfondire il tema della sensibilizzazione alla cittadinanza sui temi della salute mentale, inserendosi nei gruppi attivi che stanno lavorando su questi temi e mantenendo aperte e vivaci le pagine social del Servizio;
- Inserirsi nelle proposte gruppali dell’Area fareassieme implementando la proposta di gruppi di confronto e discussione fra pari (ragazzi giovani seguiti dal SSM).

Il progetto avrà una durata di 12 mesi. L’orario settimanale sarà mediamente di 30 ore diviso su 5 giornate di 6 ore ciascuna, in genere nella fascia oraria che va dalle 9 alle 16, dal lunedì al venerdì. Talvolta può essere richiesto un impegno in orario pomeriggio/sera in occasione di particolari eventi o iniziative oppure nel fine settimana. Le attività previste faranno riferimento all’Area del fareassieme, che essendo un’area collegata con tutte le parti del SSM darà la possibilità ai giovani di confrontarsi con i diversi professionisti e conoscere le diverse aree. Nello svolgimento delle diverse attività il giovane affiancherà gli operatori dell’Area del fareassieme, con i quali la collaborazione ed il confronto saranno costanti. Questo sarà facilitato anche dallo stare fisicamente nello stesso ufficio e dalla possibilità di dialogare e creare momenti informali di confronto ogni volta che se ne rilevi la necessità. Il primo mese di Servizio Civile vedrà i giovani in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza: delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell’utenza che le attraversa, del contesto del *fareassieme*. Attraverso l’osservazione dei professionisti, la formazione specifica ed il confronto con l’OLP, i giovani inizieranno a mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare maggiormente scolti nell’orientarsi all’interno delle diverse attività. In questo primo mese sarà già possibile attivarsi nell’aggiornamento delle pagine social. A partire dal secondo mese il giovane si muoverà con progressiva autonomia nelle attività previste dal progetto, in particolare la partecipazione sempre più attiva ai vari gruppi e la costruzione di relazioni significative con gli utenti. L’area di riferimento per il giovane sarà l’ufficio del *fareassieme*, ma sono previsti dei momenti in cui si attiverà anche in spazi diversi: il Centro Diurno, il Reparto ospedaliero, il bar “Dolce & Caffè”. Gradualmente apprenderà un metodo di lavoro che predilige le collaborazioni e valorizza il pensiero e l’esperienza di utenti, familiari, operatori e cittadini. Dal sesto mese il giovane avrà ormai raggiunto una

buona padronanza rispetto allo svolgimento delle attività, alla conoscenza degli utenti, dei familiari coinvolti e quindi si aprirà una fase di maggior propositività: saranno infatti ben accolte proposte e idee che avrà maturato in questi mesi di conoscenza del Servizio, frutto anche delle sue capacità e peculiarità personali. Da questa fase sarà possibile che si attivi nella facilitazione di piccoli gruppi con l'utenza.

ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

Conoscere ed entrare in relazione con gli utenti che frequentano l'Area del fareassieme:

- Imparare a conoscere gli utenti che attraversano il fareassieme per colloqui individuali o attività di gruppo;
- Relazionarsi con gli utenti, imparando ad ascoltarli e cogliendone i bisogni, utilizzando anche delle semplici attività che possano fare da tramite nell'entrare in relazione (aiuto nell'utilizzo del PC o nella stesura di un pezzo per la rivista Liberalamente);
- Partecipare alle diverse attività proposte dal fare assieme: si segnalano in particolare la redazione della rivista Liberalamente, il gruppo lettura, altre attività di gruppo in cui si favorisce la socializzazione ed il confronto.

Partecipare al gruppo messaggi social:

- Partecipare agli incontri del gruppo misto formato da utenti, familiari, operatori e volontari dedicato alla condivisione e messa a fuoco di argomenti da trattare per sensibilizzare la cittadinanza;
- Comprendere il mandato del gruppo che in primis svolge un ruolo di approfondimento dei propri pregiudizi per mantenere un atteggiamento aperto;
- Esporsi nel gruppo per esprimere il proprio punto di vista e portare proposte;
- Conoscere gli utenti che partecipano al gruppo e approfondire le loro storie di vita;
- Raccogliere il materiale emerso dagli incontri e utilizzarlo nella costruzione dei post dei social.

Aggiornare le pagine Facebook ed Instagram del Servizio:

- Prendere visione dei due profili;
- Raccogliere le consegne dalle precedenti giovani in Servizio Civile in modo da mantenere lo stesso stile grafico;
- Imparare ad utilizzare il programma di grafica Canva;
- Costruire delle grafiche con messaggi di sensibilizzazione che siano frutto del materiale raccolto nel gruppo messaggi social;
- Promuovere sulle pagine social gli eventi pubblici organizzati dall'Area del fareassieme.

Attivare piccoli gruppi di confronto fra ragazzi giovani:

- Acquisire familiarità con la dimensione di gruppo attraverso la partecipazione alla redazione di Liberalamente, al gruppo lettura ad altri gruppi di recovery;
- Affiancare l'operatore nella facilitazione di gruppi che abbiano obiettivi semplici quali la socializzazione, la condivisione di proprie passioni, la discussione su argomenti di interesse per i partecipanti;
- Raccogliere gli interessi di utenti in modo da poter attivare gruppi specifici (temi da discutere, argomenti da approfondire, aspetti che richiedono un confronto fra pari);
- Organizzare gruppi di confronto fra pari (in particolare, ragazzi giovani seguiti dal Servizio).

Valorizzare le risorse di utenti attraverso incontri dedicati:

- Conoscere le capacità artistiche, creative degli utenti che frequentano il fareassieme (scrittura poesie, pittoriche, fotografiche, musicali);
- Organizzare delle mostre di quadri o fotografie all'interno del Bar Dolce & Caffè;
- Organizzare degli incontri di poesia fra i diversi autori;
- Organizzare delle esibizioni musicali all'interno del bar Dolce & Caffè che dispone di un pianoforte a muro;
- Utilizzare le mostre e gli eventi artistici/musicali per proporre messaggi di sensibilizzazione (il mondo del disagio mentale è fatto anche di risorse e capacità).

Indicatori di risultato:

- Numeri di nuovi utenti giovani coinvolti nelle attività del *fareassieme* da 15 a 30
- Numero di giovani coinvolti nell'attività Liberalamente nel corso dell'anno da 6 a 12
- Numero di giovani coinvolti nel gruppo lettura nel corso dell'anno da 2 a 6
- Numero di gruppi di discussione e confronto per ragazzi giovani attivati nel corso dell'anno da 2 a 6
- Mantenimento del numero di post pubblicati sulla pagina Instagram e Facebook del SSM 1 a settimana
- Numero di incontri artistici organizzati al Bar Dolce & Caffè da 0 a 8

CARATTERISTICHE DEL GIOVANE

Il progetto è aperto a due ragazzi, ma è possibile attivarlo anche nel caso ci fosse un solo candidato idoneo. Non sono richiesti titoli di studio particolari, viene invece valorizzata la motivazione e la voglia di mettersi in gioco con l'utenza psichiatrica. Altra caratteristica richiesta è l'interesse e la capacità di utilizzare i social (Instagram e Facebook) come mezzi di comunicazione e di sperimentarsi nell'utilizzo di semplici programmi di grafica (Canva).

La valutazione attitudinale sarà effettuata tramite un colloquio con il giovane al quale saranno presenti, oltre all'OLP, il Primario e la caposala del Servizio. Nel colloquio verranno valutate:

- la conoscenza del progetto;
- la condivisione degli obiettivi del progetto;
- la disponibilità all'apprendimento e alla formazione;
- la disponibilità e l'interesse a portare a termine il progetto;
- la capacità di lavorare in gruppo;
- la capacità di organizzazione del lavoro (rispetto dei tempi, delle scadenze degli orari, degli impegni presi);
- la disponibilità a mettersi in gioco con l'utenza psichiatrica;
- conoscenza informatica di base (pacchetto office, e-mail);
- la propensione ad attivarsi in attività di gruppo;
- conoscenza e capacità di utilizzo di social network;
- elasticità rispetto agli orari.

Per ognuno dei punti indicati verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 10.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Il percorso di Servizio Civile presso il Servizio Salute Mentale ha sempre rappresentato un'occasione per i giovani per approfondire le proprie attitudini a mettersi in gioco in professioni che prevedono relazioni d'aiuto con soggetti fragili e orientare di conseguenza le proprie scelte universitarie. Per molti ragazzi si è trattato di un anno utilizzato per mettersi in gioco con l'utenza psichiatrica e valutare percorsi professionali

quali l'educatore professionale, il tecnico della riabilitazione psichiatrica o lo psicologo. Indipendentemente da questo tipo di interesse, il giovane nello svolgimento del percorso di Servizio Civile diventerà consapevole delle proprie capacità (relazionali, di comunicazione, di vicinanza ed empatia a persone in difficoltà) scoprendo i propri limiti ed i propri punti di forza. Apprenderà un metodo di lavoro che valorizza le risorse e le collaborazioni, applicabile in qualsiasi contesto che valorizzi la cittadinanza attiva, intesa come partecipazione dei soggetti a iniziative che li vedano mettersi in gioco in prima persona. Conoscerà il Servizio di Salute Mentale ed il valore del coinvolgimento di utenti, familiari e cittadini che lo attraversano. Svilupperà quindi:

- competenze organizzative e di segreteria;
- competenze relazionali e di ascolto nei confronti di persone con disagio psichico;
- capacità di esprimersi in pubblico;
- competenze rispetto alla gestione di attività di gruppo;
- competenze rispetto al lavoro in gruppo.

Viene incentivato il percorso per la certificazione delle competenze con le modalità suggerite dall'Ufficio Servizio civile. In particolare il giovane potrà scegliere se attivare il percorso per certificare una delle seguenti competenze:

- di gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione (dal repertorio della regione Toscana, profilo Tecnico dell'animazione socio – educativa, settore Servizi socio-sanitari);
- di elaborazione e gestione del social media communication plan (dal repertorio della regione Campania, profilo Social media manager, settore Area comune)

L'OLP E LE FIGURE DI RIFERIMENTO DEL GIOVANE

Il giovane in Servizio Civile sarà a contatto con tutte le figure professionali che operano nel SSM (psichiatri, infermieri, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio-sanitari ed UFE). Nello svolgimento delle attività previste dal progetto verrà affiancato principalmente dagli educatori che operano nelle attività di *fareassieme*. È previsto un contatto sistematico anche con l'Utente Familiare Esperto (UFE), figura riconosciuta da anni all'interno del SSM di Trento e che rappresenta un ottimo esempio di valorizzazione delle capacità e delle risorse personali. Gli UFE sono tutti quegli utenti e familiari che per storia personale hanno acquisito un sapere esperienziale che li mette in condizione di fornire in modo strutturato e continuativo delle prestazioni in diverse aree del SSM. Inoltre si interfacerà con diversi cittadini attivi nelle varie attività e questo permetterà ulteriori riflessioni sul concetto di cittadinanza attiva. L'OLP rappresenterà una figura con cui confrontarsi costantemente: favorirà in particolare una riflessione sull'esperienza, favorendo un "imparare facendo" e sarà per il giovane una guida che lo accompagnerà nel corso dei mesi in una progressiva acquisizione di consapevolezza e competenza.

Nello specifico di questo progetto, l'OLP è un educatore professionale che opera nel SSM da 23 anni, che mette a disposizione del giovane in Servizio Civile: l'esperienza a contatto con il mondo del disagio mentale, la capacità di instaurare una relazione d'aiuto con l'utenza, la capacità di gestire gruppi, la competenze nell'ambito del *fareassieme* (percorsi per i familiari, coproduzione di azioni di miglioramento del SSM, sensibilizzazione, promozione della partecipazione di utenti e familiari nella vita del SSM, accompagnamento e supervisione di gruppi di volontari). L'OLP favorirà momenti di confronto e spazi di riflessione: spesso il contatto con il mondo del disagio porta i giovani ad interrogarsi e smuove svariati aspetti emotivi su cui è importante confrontarsi. Inoltre, avere la possibilità di confrontarsi con dei giovani cittadini permette ai vari operatori di entrare in contatto con un punto di vista non professionalizzato e nuovo; dà modo di condividere, interrogarsi e migliorarsi nelle pratiche operative.

Nello specifico del progetto, l'OLP seguirà lo sviluppo degli obiettivi in ogni sua fase; accompagnerà il giovane per garantire un'iniziale conoscenza del SSM e della sua utenza, una graduale attivazione nelle attività previste dal progetto e una progressiva valorizzazione delle sue capacità/ specificità.

Di seguito lo schema dei diversi operatori che affiancheranno il giovane.

• 1 operatore SSM	• Educatore professionale, coordinatore dell'Area del fare assieme: opera nelle attività di sensibilizzazione, nella rivista Liberalamente, nella valorizzazione della partecipazione di utenti e familiari, nel progetto FARe (Formarsi Assieme Responsabilmente), nel coinvolgimento di volontari, nella promozione e supervisione delle attività di gruppo organizzate dal <i>fareassieme</i> . Organizza e conduce gruppi per la gestione dell'ansia, della depressione, di recovery per ragazzi giovani.
• 1 operatore SSM	• Educatore professionale, che opera nell'area del <i>fareassieme</i> in particolare in progetti di formazione e nei Percorsi di cura condivisi e che ha un'esperienza di molti anni nel lavoro territoriale con l'utenza psichiatrica e con l'utenza immigrata: si occupa dei gruppi per la gestione dell'ansia, dell'insonnia, sul benessere.
• 1 operatore associazione “Il Cerchio fare assieme onlus” (EP)	• Educatore dedicato al Progetto FARe, alle attività sportive, al coinvolgimento di utenti e familiari, alle collaborazioni con i volontari attivi nel SSM, alla conduzione di gruppi su temi diversi (raccontare la propria storia, gestire la rabbia, aumentare l'autostima).
• 1 operatore amministrativo	• Operatore amministrativo che collabora con l'équipe del <i>fareassieme</i> per gli aspetti organizzativi e di gestione della rivista Liberalamente.
• 1 Utente Familiare Esperto	• UFE dell'area <i>fareassieme</i> , che si occupa della rivista Liberalamente, della raccolta dei testi per la rivista, di progetti di sensibilizzazione al tema del disagio psichico, della facilitazione del gruppo lettura, della promozione delle attività del <i>fareassieme</i> .
• 1 cittadino attivo	• Cittadino attivo nella rivista Liberalamente con funzione di caporedattore della rivista. Avendo una lunga esperienza come giornalista darà il suo contributo nella scelta di alcune strategie comunicative efficaci.

LA FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica sarà articolata in un percorso della durata complessiva di 60 ore articolata in fasi diverse. I primi giorni di Servizio Civile saranno dedicati alla conoscenza del SSM e della sua utenza. La conoscenza dell'utenza sarà introdotta da un intervento di sensibilizzazione del gruppo “Giù la maschera” che prevede la visione di 2 film e le testimonianze dirette di utenti e familiari esperti. Avvicinarsi al mondo del disagio mentale attraverso le parole di chi ha vissuto il disagio ed è riuscito a fare un percorso positivo verso il benessere, rappresenta un importante contributo ad un approccio libero da pregiudizi. Nelle prime due giornate saranno inoltre organizzati degli incontri con operatori del Servizio che ne illustreranno l'organizzazione e le attività delle diverse aree. Le aree del Servizio verranno conosciute con modalità diverse: per la Casa del Sole sono previste 2 giornate di permanenza; per il Reparto Ospedaliero, il Centro

Diurno, l'accoglienza e l'area urgenze del Centro salute mentale sono previsti degli incontri specifici con gli operatori della struttura e delle visite agli spazi. A inizio Servizio Civile è prevista la formazione sulla sicurezza che toccherà anche gli aspetti legati alle misure di contenimento del Covid (complessivamente 3 ore). In queste prime giornate verrà inoltre presentato da operatori ed utenti esperti l'approccio del fareassieme attraverso degli incontri specifici che introducano alla filosofia ed alla modalità di operare utilizzata nell'Area del fareassieme.

Nel corso dell'anno sono poi previste delle attività formative che tratteranno i seguenti argomenti:

- volontariato e cittadinanza attiva attraverso incontri con cittadini volontari all'interno del Servizio Salute Mentale;
- conoscenza di base della salute mentale attraverso la visione delle registrazioni degli incontri in versione webinar aperte alle cittadinanza svolte a febbraio 2021 per un totale di 12 ore che affrontano i seguenti temi: i disturbi d'ansia, la depressione, il disturbo bipolare, i disturbi di personalità, la psicosi, il progetto "Invito alla vita" (prevenzione del suicidio). In ogni videoregistrazione intervengono sia professionisti che spiegano la problematica trattata e le modalità per affrontarla che utenti e familiari che portano la propria esperienza diretta;
- tecniche di comunicazione, attraverso incontri con gli operatori del fareassieme e con la giornalista responsabile di Liberalamente;
- la facilitazione e la conduzione di piccoli gruppi attraverso incontri con gli operatori del fareassieme che creeranno una riflessione sui gruppi a cui i giovani partecipano e offriranno una supervisione sui gruppi facilitati dai volontari;
- la coproduzione (costruzione di progetti in maniera condivisa fra utenti, familiari, operatori e cittadini) ed esperienze di protagonismo di utenti e familiari: sono temi che verranno progressivamente approfonditi nella partecipazione a diversi tavoli di lavoro già attivi e nel confronto con l'OLP e gli operatori del fareassieme.

Ad esclusione degli incontri sul disagio mentale che prevedono una modalità di lezione frontale, i temi verranno trattati soprattutto con forme di apprendimento più partecipate che permettano ai giovani di essere coinvolti e attivi in modo da riuscire ad accostare i contenuti teorici all'esperienza pratica. Verrà data la possibilità ai giovani di partecipare ad incontri già previsti per operatori, UFE o per la cittadinanza spesso coprodotti da utenti, familiari, operatori e cittadini in modo da valorizzare i diversi punti di vista.

Sono previsti dei momenti di confronto informale a cadenza settimanale tra i giovani in Servizio Civile con gli operatori dell'area del fareassieme e l'OLP per definire il calendario delle attività, degli impegni e per fare il punto sull'andamento del progetto e su eventuali aspetti emotivi relazionali. Sono previsti alcuni momenti durante l'anno (3-4) di confronto con altri giovani in Servizio Civile presenti nel SSM impegnati in altri progetti per confrontarsi sul loro ruolo all'interno del mondo del disagio mentale e su temi di cittadinanza attiva: l'obiettivo è di condividere l'esperienza, confrontarsi e sostenersi rispetto alle difficoltà, rielaborare quanto appreso, mettere a fuoco ulteriori bisogni formativi non contemplati dalla formazione specifica. Si tratterà di incontri facilitati dall'OLP e che intendono offrire un'ulteriore occasione di formazione e crescita personale. Tutta l'esperienza di Servizio Civile manterrà un valore formativo per il giovane sia dal punto di vista più personale di messa a fuoco delle proprie risorse e difficoltà, sia da un punto di vista più ampio nello scoprire esperienze di cittadinanza attiva e nel conoscere un Servizio ampio e complesso.

IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio viene portato avanti secondo il seguente schema:

- il giovane si impegna a compilare la scheda di monitoraggio mensile;

- incontro mensile dei giovani impiegati con l'OLP ed eventualmente gli operatori coinvolti, durante il quale si verifica l'andamento del mese precedente partendo dalla scheda redatta dal giovane e utilizzando le osservazioni degli operatori coinvolti. L'incontro mensile mette a fuoco le capacità acquisite, le modalità per affrontare le difficoltà emerse o i possibili conflitti, l'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi;
- l'OLP compila la scheda di monitoraggio mensilmente;
- l'OLP compila la scheda di monitoraggio del progetto a fine del percorso, mettendo a fuoco il raggiungimento degli obiettivi e il contributo dato dai giovani in Servizio Civile;
- per ogni giovane impegnato nel progetto L'OLP compila un report conclusivo dell'attività svolta, che tenga conto del diario redatto dal giovane e degli incontri di monitoraggio.

RISORSE IMPIEGATE

Il SSM dal 2009 mantiene una convenzione strutturata con le associazioni “AMA salute mentale” e “ La Panchina”, che le vede partner alla pari con il SSM nella gestione della residenzialità, nella promozione della mutualità e del fareassieme, nella promozione delle attività di utenti familiari esperti (UFE). Da febbraio 2019 le due associazioni si sono fuse in un'unica associazione denominata “Il Cerchio fareassieme onlus”. Parte delle risorse umane previste dal progetto appartengono a questa associazione. Dal 15 maggio 2021 il SSM si è trasferito nel nuovo stabile di via Borsieri 8 a Trento e questo ha permesso di acquisire spazi più ampi anche per l'Area del fareassieme: l'ufficio in cui operatori e giovani operano è molto più ampio e l'area dispone di una sala gruppi dedicata. Oltre a questa sala sarà possibile utilizzare altre 4 sale riunioni dotate della possibilità di video collegamento e una piccola palestra.

Altre risorse strumentali sono: 2 pc con collegamento internet, intranet e stampante; un tablet con collegamento internet; un videoproiettore; un televisore; pulmino 9 posti; 3 automobili.

Nelle sedi dell'Azienda Sanitaria sono fruibili al bisogno: un'aula multimediale, un auditorium, aule formative diverse. È possibile inoltre avere libero accesso alla biblioteca scientifica dell'ospedale “S. Chiara” di Trento.